



Centro nevralgico Dal porto di Gioia Tauro il progetto della Zes si espande e tocca molte zone calabresi per incentivare uno sviluppo sostenibile

L'iter di costituzione della Zona economica speciale è in una fase ancora embrionale

La Zes bloccata a Palazzo Chigi Governance e gestione al palo

La misura varata dal Governo e presentata dalla Regione non ha prodotto nessun effetto nell'area di Gioia Tauro

Alfonso Naso

REGGIO CALABRIA

Presentata dalla Regione ad aprile scorso e poi ufficialmente istituita dal Governo a maggio, la Zona Economica Speciale di Gioia Tauro e della Calabria è rimasta sostanzialmente ferma ai documenti e agli annunci della giunta regionale e all'ok formale del Consiglio dei ministri. Niente di più. Dopo la spinta dell'ex ministro De Vincenti il cambio a Palazzo Chigi ha rallentato tutte le procedure.

A distanza di quasi otto mesi, quindi, la Zes, è ancora embrionale e quindi anche gli investimenti e i progetti di sviluppo dell'area di Gioia Tauro e di tutte quelle zone della Calabria. Uno stato talmente embrionale che solo il sei novembre scorso sono state gettate

le basi per poter partire con l'avvio della macchina amministrativa per poter dotare le Zes delle governance. Lo si evince dalle dichiarazioni del ministro per il Sud, Barbara Lezzi: «Le Zone economiche speciali che stanno partendo nel Sud possono avere un forte impatto sullo sviluppo del Mezzogiorno. Dai primi piani strategici elaborati con grande impegno e serietà dalle Regioni, che si sono adoperate per circoscrivere ed indicare le aree produttive più omogenee, emergono

Manca il comitato di indirizzo e la cabina di regia. Gli investimenti ancora posticipati

Il sistema portuale ancora in bilico

• Tutto l'iter di gestione della Zona Economica Speciale della Calabria e di Gioia Tauro, peraltro, è bloccata anche per la vicenda inerente il cambio di rotta voluto dal Governo sul sistema portuale italiano. Nella prossima settimana dovrebbe essere discusso e votato l'emendamento al Decreto Fiscale con il quale viene costituita la 16. Autorità Portuale dello Stretto nella quale entreranno a farne parte gli scali calabresi di Reggio e Villa insieme a Messina, Tremestieri e Milazzo.

grandi aspettative. Per evitare che le Zes entrino in competizione fra loro, anziché lavorare in sinergia, ritengo sia necessaria una cabina di regia centrale supportata da un comitato tecnico. Per avviare nel migliore dei modi l'esperienza delle Zes, lavoreremo nella direzione della semplificazione burocratica per le aziende, stando attenti a non penalizzare gli aspetti che riguardano il rispetto per l'ambiente e i diritti dei lavoratori».

Un annuncio che conferma che l'iter è lento e si profila ancora complesso. Manca di fatto tutto: il comitato di indirizzo nel quale ci deve essere un rappresentante di Palazzo Chigi e di conseguenza non può essere costituita la Cabina di regia che spetta alla Regione e all'Autorità portuale di Gioia Tauro.

Il numero due di FI a Montecitorio consolida l'alleanza in vista delle Regionali

Occhiuto: i rapporti con la Lega sono ottimi

Domenico Marino

COSENZA

«Abbiamo ottimi rapporti in Calabria con la Lega che può contare su un bravo parlamentare, il quale lavora molto sul territorio per il suo partito e quindi per il centrodestra». Firmato Roberto Occhiuto, vice capogruppo vicario di Forza Italia alla Camera e vice coordinatore calabrese degli azzurri. Ma anche fratello del sindaco di Cosenza lanciato per guidare il centrodestra alle prossime regionali. Le sue parole ai miei rispondono ai dubbi sollevati nei giorni scorsi su queste colonne dal deputato e responsabile della Lega in Calabria Domenico Fargiuele. Quel collega parlamentare di cui Roberto

Occhiuto tesse le lodi. «Non mi risulta che il candidato presidente del centrodestra spetti a Forza Italia», aveva dichiarato Fargiuele, confermando la Lega all'interno del centrodestra ma definendo «prematura parlare di candidature».

Roberto Occhiuto ha strizzato l'occhio alla Lega a margine della conferenza stampa organizzata a Cosenza assieme alla collega parlamentare e coordinatrice calabrese Jole Santelli e al consigliere regionale e prossimo coordinatore provinciale cosentino Gianluca Gallo, per raccontare «i disastri» della Legge di bilancio del governo gialloverde.

L'amarezza di Jole

«Non accetto lezioni di legalità e mo-



Non accetto lezioni di legalità e moralità da nessuno, men che meno da improvvisati. Non si ha paura quando si hanno portafogli e conti correnti liberi

Jole Santelli

ralità da nessuno, men che meno da improvvisati. Non si ha paura della propria dignità se e quando si hanno i portafogli e i conti correnti liberi». Era arrabbiata la vice presidente della commissione parlamentare antimafia Jole Santelli quando le è stato chiesto di commentare le parole di ambienti vicini al «suo» presidente, Nicola Morra, che avevano definito «inopportuna» la foto con cui sui social aveva fatto gli auguri di compleanno all'ex presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, in carcere per falso in atto pubblico. «Il presidente della commissione Antimafia Nicola Morra prenda le distanze o sostenga con una dichiarazione pubblica le affermazioni a mezzo stampa di questo suo fantomatico entourage», ha aggiunto Santelli.

Reggio

Consegnati i lavori per la variante

Al via il nuovo intervento per la spiaggia di Bocale

L'operazione dovrebbe consentire la riapertura del lido dei carabinieri

Tornano le ruspe sul litorale sud della città. Sono stati consegnati i lavori di protezione della costa a Bocale I. Si tratta di una variante approvata dall'Autorità di bacino, quindi della Regione per ulteriori 700mila euro. «L'intervento - spiega l'assessore comunale alla viabilità e smart city, Giuseppe Marino - prevede il prolungamento della soffolta più a nord e andrà a coprire l'area che si estende fino ad oltre il Lido dei Carabinieri».

«Intervento - argomenta ancora Marino - che consentirà di sagomare la costa di fronte il lido, anche attraverso il ridimensionamento della barriera radente la costa, esistente da anni ormai. La fase successiva sarà quella del ripascimento con la sabbia prelevata dal porto di Saline». Operazioni che secondo il cronoprogramma dei lavori dovrebbe essere ultimata nell'arco di 4 mesi, condizioni meteo permettendo. L'impresa che si è aggiudicata i lavori si è già organizzata tanto per la fornitura di massi quanto per i mezzi, che sono già sul posto». L'obiettivo è la protezione delle abitazioni e delle opere di urbanizzazione e favorire il ripascimento costiero e la rinascita della spiaggia.

In ogni caso tutto lascia presagire che l'estate 2019 dovrebbe vedere ripopolata la spiaggia delle zone sud della città. «I lavori - prosegue l'assessore dell'esecutivo Falcomatà - dovrebbero consentire, questo è l'auspicio, la riapertura del lido dei carabinieri». Struttura chiusa ormai da diverso tempo proprio a causa dell'erosione costiera che ha ridisegnato il tratto di costa e fatto sparire la sabbia e fatto arretrare di diversi metri la battigia. «Sistemata la spiaggia e dopo gli interventi sugli scarichi fognari, che garantiscono una maggiore qualità delle acque si creano tutti i presupposti per far aumentare le presenze turistiche a Bocale». E in questa direzione si muove anche l'altro elemento dei lavori previsti. «Saranno realizzate due ulteriori soffolte in direzione dei varchi già realizzati con l'intervento principale».

Nell'area sono previsti altri interventi, infatti la «Città Metropolitana - prosegue l'assessore comunale - sta lavorando per arrivare presto al progetto definitivo e procedere alla ricostruzione del muro che il mare ha demolito proprio in prossimità del lido "Sciao beach" sarà ricostruito muro con materiali ecocompatibili.



Bocale I L'area dove si interverrà per il completamento della protezione costiera



Il nuovo step La consegna della tranches dei lavori

Sarà sistemata la strada».

Step di un percorso che si inseriscono nel più ampio progetto che abbiamo per la zona sud della città, progetto che punta alla valorizzazione del fronte mare, attraverso idee in fase di progettazione del nuovo lungomare di Fiumarella. L'architetto Elvira Stagno ha già consegnato il definitivo. Ulteriore progetto in fase di realizzazione è quello che prevede di trasformare la struttura dell'ex macello di Fiumarella, in un punto di accoglienza e informazione per turisti e sportivi che scelgono la località di Punta Pellaro per praticare il kite surf. Intanto «è alla fase di elaborazione il progetto definitivo il nuovo sta-

dio e il prolungamento del lungomare». Progetti nati con l'ambizione di valorizzare le potenzialità in chiave turistica del territorio, rispetto ai tempi di realizzazione, Marino si dice fiducioso: «Nei primi mesi del 2019 contiamo di mandare in gara lavori, con la speranza che a Punta Pellaro arrivino manifestazioni internazionali sul kite surf».

«Contemporaneamente stiamo vigilando con il supporto delle forze di polizia Punta Pellaro, l'area in cui si continuano a depositare rifiuti, mentre gli automobilisti invadono le aree protette, comportamenti che deturpano il patrimonio ambientale».

e.d.

Interessante incontro organizzato dal Touring Club

Aeroporto, anticipo di Natale la Sacal regala i "panettoni"

De Felice: impediranno il parcheggio selvaggio

La porta della città sul mondo si sta riaprendo. Lentamente e con grande fatica l'Aeroporto dello Stretto sta cercando di risorgere dalle ceneri in cui l'aveva fatto precipitare la gestione dissennata della Sogas. Il merito di avere rimesso in pista lo scalo di Ravagnese va ascritto alla Sacal e al suo presidente Arturo De Felice, il quale sa bene che la strada della rinascita del "Tito Minniti" è ancora lunga ma altrettanto bene di avere imboccato la strada giusta. Anche in attesa che da Roma giungano fondi inaspettati frutto dell'emendamento

Una robusta cura dimagrante in termini di personale (da quasi 100 a 24) nonostante siano cresciuti numero di voli e destinazioni, unita a una ritrovata credibilità a Roma e in Europa, ha consentito alla Sacal di scrivere la nuova storia dell'Aeroporto dello Stretto. Una storia 2.0 che sta facendo tesoro degli errori commessi dalla Sogas e si proietta con energia nel futuro. «Non era facile convincere Ryanair a volare da Reggio, noi ci siamo riusciti», ha affermato il presidente della Sacal Arturo De Felice rispondendo alle domande di Piero Gaeta in un incontro organizzato dal Touring Club ospitato nella sede del Diges dell'Università Mediterranea.

«Dal prossimo Aprile la più importante compagnia europea collegherà Reggio con due destinazioni, una nazionale e una internazionale (quella internazionale sarà molto gradita dalle donne», si è lasciato sfuggire un sorriso De Felice), quindi comandando anche i voli di Blue Panorama e Alitalia possiamo dire che l'offerta di collegamenti che offriamo ai reggini è ottima».

Tariffazione unica. «Sto parlando con molti tour operator per convincerli che l'Aeroporto dello Stretto



Aeroporto Ferrara, Gaeta, De Felice, Zuccarello e Cappellano. In alto il parcheggio

to è la vera porta per le Isole Eolie. Il mio sogno - ha affermato De Felice - è fare un biglietto aereo Milano-Lipari, si sbarca a Reggio e subito in elicotto, partendo dall'inutilizzato pontile. In due ore si arriva alle Isole senza ulteriori scali. Se riusciremo a convogliare sul nostro aeroporto una bella fetta del turismo eoliano faremmo un doppio colpo: crescerebbe il numero degli utenti dello scalo e magari i tour operator potrebbero anche ampliare il pacchetto inserendo un paio di giorni a Reggio e dintorni che non farebbero male alla nostra economia».

Lavori in corso. Ancora il presidente della Sacal: «Stiamo cercando di rimettere ordine nell'aerostazione e anche all'esterno dell'aerostazione. Oggi (ieri per chi legge, ndr.) abbiamo iniziato a mettere i "panettoni" per restringere la strada e, di conseguenza, impedire il parcheggio selvaggio. Chi vorrà lasciare l'auto in aeroporto dovrà farlo nel nostro parcheggio a una cifra modica, che, però, consentirà alla Sacal di avere un'entrata in più e allo stesso tempo di consentirli di ottenere un'area di accesso all'aerostazione più ordinata e funzionale».



Domani l'incontro sull'artigianato digitale

«Lunedì dalle ore 10.00, alla Camera di commercio, si svolgerà l'incontro "Artigianato 4.0: il digitale per sostenere la competitività delle piccole imprese". Si parlerà di come l'artigianato digitale abbia modificato i modelli di business ma preservando (o migliorando) il carattere artigianale del prodotto. Durante l'incontro, Andrea Di Benedetto, imprenditore e presidente del Polo Tecnologico di Navacchio (Pisa) - fornirà alle imprese spunti e strumenti operativi necessari per avviare percorsi di innovazione tecnologica e per implementare nuovi modelli organizzativi e produttivi in un'ottica "Impresa 4.0". Il seminario - realizzato in collaborazione con le Associazioni dell'artigianato del territorio - rientra nelle attività del Punto Impresa Digitale della Camera di Commercio».

Apertura straordinaria per il Museo San Paolo

«È il Museo San Paolo il luogo scelto dalla Delegazione Fal di Reggio per l'apertura straordinaria in occasione della 7. edizione delle Mattinate Fal d'inverno per le Scuole. Il Museo San Paolo presenta la sua grande collezione storica e artistica. A fare da guida nelle varie sezioni del Museo alle scolaresche che verranno in visita saranno gli studenti "Apprendisti Ciceroni", appositamente preparati dai loro docenti in collaborazione con il Fal. Il sito sarà aperto nei giorni 27, 28, 29 e 30 novembre dalle 9 alle 15».

Chiesta un'azione più incisiva di Regione e sindaci

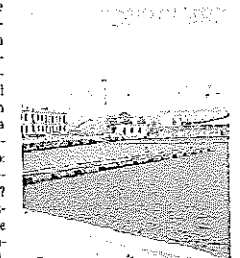
"Spezzatino" dei porti La Cgil alza le barricate

La Fondazione Mediterranea invita a guardare oltre e a investire sullo Stretto

«La XVI autorità portuale proposta dal Governo è un errore strategico per l'Area dello Stretto». Lo sostengono in una nota Nino Costantino e Mimmo Laganà segretari della Filc Cgil regionale e provinciale. «La riforma del sistema portuale nazionale era stata costruita dopo un lungo confronto anche con il sistema delle imprese e con i sindacati che aveva portato ad una razionale riduzione delle Autorità portuali, secondo il principio che una governance di sistema sarebbe stata più utile per i porti e più produttiva per il sistema industriale, commerciale e della logistica. In questo quadro, anche i porti di Messina e di Milazzo avrebbero ricevuto nuovo slancio diversamente dall'isolamento protezionista che li ha contraddistinti fino adesso. La nuova Autorità penalizzerebbe i porti di Villa e Reggio perché fuori dagli effetti di trascinamento derivanti dal porto di Gioia. Inoltre, nonostante quanto dichiarato da esponenti del Governo, gli effetti della Zes risulterebbero profondamente compromessi per gli interventi di carattere industriale sia a Reggio che a Villa e Campo Calabro. Ecco perché riteniamo importante, anche per la nostra sollecitazione, la lettera inviata al Ministro Toninelli e al Governo, dal Presidente della Giunta regionale e dai sindaci di Reggio e Villa. Ma c'è un aspetto ulteriore che ci preoccupa. La Cgil è legata alle ragioni della integrazione fra le due sponde dello Stretto: come si integra un'area se poi si indebolisce e si limita una parte di essa? Questa assurda trovata di Toninelli risponde solo alla perversa logica delle più logore classi dirigenti meridionali. Ecco perché una lettera è insufficiente. Il presidente Oliverio e i sindacati utilizzino convocchino i consigli regionali e metropolitani aperti».

Sulla vicenda interviene anche la

Fondazione Mediterranea con Vincenzo Vitale: «Il problema dei trasporti nell'Area dello Stretto e della sua integrazione intermodale è di fondamentale importanza per le città di Reggio e Messina. Per portare avanti con coerenza e fermezza un progetto di sviluppo di ampia portata e lungimirante, che naturalmente presuppone una forte integrazione soprattutto del sistema dei trasporti, occorre a volte effettuare scelte che con un'ottica limitata potrebbero sembrare punitive. Se si crede che il maggiore interesse di Reggio non sia quello di rimanere ancorata ai destini della Regione va da sé che un passo fondamentale è la creazione di un'Autorità Portuale con la specifica mission di promozione dell'Area dello Stretto. Rispetto a una sede a Gioia Tauro filoguidata da Catanzaro, sembra proprio che nel cambio ci sia molto poco da perdere». Vitale poi parla delle aperture al dialogo arrivate dal governatore della Regione Sicilia, Nello Musumeci: «È in questa prospettiva che ci si dovrebbe muovere per il maggiore interesse dell'area dello Stretto che, se vista come un'unica entità, ha delle possibilità di sviluppo che vanno ben oltre la limitatezza oggettiva delle sue singole componenti».



Andrà con Messina Una veduta del porto cittadino

Visita del ministro consigliere per l'Economia e il Commercio al porto di Gioia Tauro

Lo scalo di transhipment cerca di intercettare il mercato cinese

Li Bin ha incontrato l'Authority, MCT, Auto Terminal e Callipo

Domenico Latino

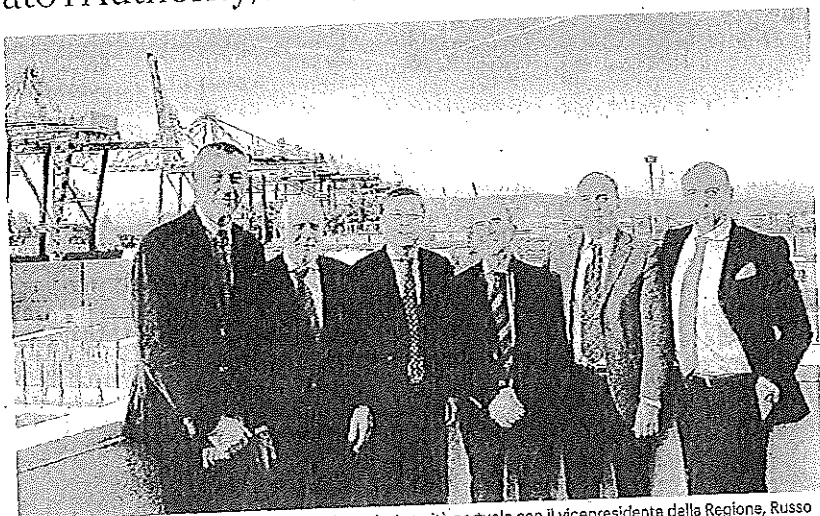
GIOIA TAURO

Visita istituzionale all'Autorità portuale di Gioia Tauro. In un tour organizzato dalla Regione, il ministro consigliere per l'Economia e il Commercio della Repubblica popolare Cinese, Li Bin, ha fatto visita al porto di Gioia Tauro.

Ad accogliere la delegazione cinese è stato il segretario generale Saverio Spatafora che, nella sala conferenze dell'Authority, ha illustrato l'infrastruttura portuale ed ha esposto le diverse azioni, programmate dall'ente, messe in campo per garantire ulteriore sviluppo al principale scalo di transhipment italiano, in un'ottica di implementazione e diversificazione delle attività dello scalo calabrese attraverso il gateway ferroviario, lo scanner mobile, la piattaforma multimediale ed il bacino di carenaggio.

Ad accompagnare la delegazione cinese anche il vicepresidente della Regione Calabria, l'assessore Francesco Russo, che ha altresì illustrato le numerose opportunità di sviluppo che scaturiranno grazie all'istituzione della Zona economica speciale.

Dopo la tappa in Autorità portuale la visita è continuata all'interno dello scalo, per far conoscere da vicino le diverse realtà portuali. Accompagnati dal segretario generale Spatafora e dall'assessore regionale Russo, il ministro Li Bin, la signora XuYohong e il secondo segretario



Porto di Gioia Tauro il ministro consigliere cinese in Autorità portuale con il vicepresidente della Regione, Russo

dell'Ambasciata cinese, Vincenzo Tomini Foresta, hanno fatto visita all'azienda Tonno Callipo Group, accolti dal titolare Pippo Callipo che recentemente ha sottoscritto l'atto d'ingresso in un capannone portuale per la ricezione e lo stoc-

Presente alla visita il vicepresidente della Regione Calabria e assessore al Porto Francesco Russo

caggio del tonno pinna gialla, prima di trasferirlo per la lavorazione presso i suoi stabilimenti principali di Vibo Valentia.

Si è quindi passati all'interno del terminal contenitori gestito dalla Medcenter Container Terminal, accolti dal dirigente Antonio Orfanò che ha illustrato al ministro cinese le peculiarità dell'attività di transhipment del porto calabrese, collegato con 120 porti nel mondo.

Successivamente si è arrivati al terminal auto gestito dalla Auto Terminal Gioia Tauro. A ricevere la delegazione è stato l'amministrato-

re delegato Francesco De Bonis che, nel descrivere l'attività del terminal, ha evidenziato lo sviluppo esponenziale dei traffici del trasporto di autoverture che sta interessando lo scalo calabrese.

Dal canto suo, il ministro Li Bin si è manifestato molto interessato allo scalo calabrese di transhipment e alle sue attività, garantendo quindi il suo diretto coinvolgimento nell'incrementare e sviluppare nuove e ulteriori sinergie con il mercato cinese che è tra i principali di riferimento del porto di Gioia Tauro.

Reggio

Contatto | cronacareggio@gazzettadelsud.it

Incontro lunedì all'
Violenza dome
tra Scuola e mo

"La violenza all'interno delle mu
termine". È il tema del convegno
regionale e Asp lunedì 26 alle 10

Gli interventi nella strada a scorrimento veloce sono sostanzialmente fermi. Oltre al maltempo c'è la sofferenza di Avr

Gallico-Gambarie, cantiere in bilico

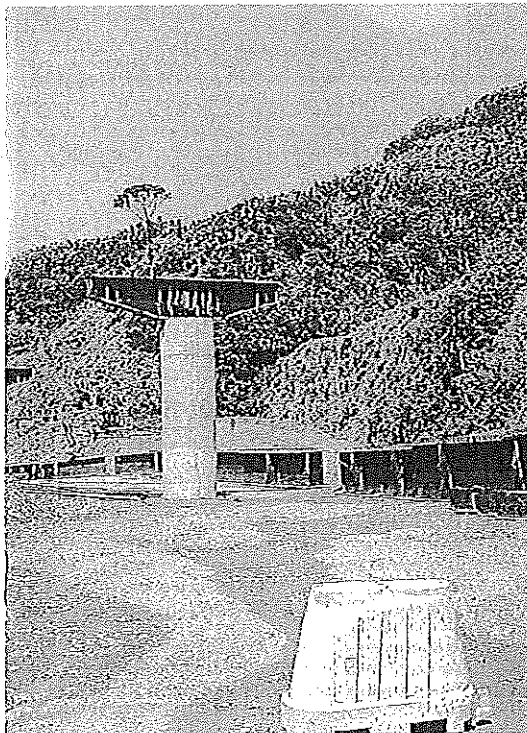
Ieri una riunione al Comune per cercare di sbloccare la situazione

Alfonso Naso

Si addensano nubi minacciose sul cantiere della strada a scorrimento veloce Gallico-Gambarie. I lavori sono di fatto fermi e l'azienda che ha vinto l'appalto da 65 milioni di euro ha presentato riserve milionarie alla Città Metropolitana. Le difficoltà dell'intervento e i rallentamenti nello stato di avanzamento hanno spinto già nei giorni scorsi la direzione lavori a chiedere conto all'azienda dello stato dell'arte ma non riuscendo a venire a capo della situazione ieri si è svolta un'altra importante riunione al Comune. Nello stesso vertice è stato confermato lo stato di sofferenza finanziaria di Avr soprattutto con i fornitori che di fatto rappresentano una buona fetta delle spese a causa dei mancati incassi. Ma gli incassi sono legati alle attività portate avanti e se queste sono state fortemente rallentate non producono utili.

Sul perché i lavori non procedono come dovrebbero le risposte sono diverse ma una responsabilità pesante l'ha avuta il maltempo. Dopo le piogge dei primi giorni di novembre il direttore dei lavori Bruno Polifroni e il responsabile unico del procedimento Mimma Catalfamo hanno sospeso

in via cautelativa i lavori nel cantiere della Gallico-Gambarie, finché le condizioni di sicurezza non saranno ristabilite (almeno 15 giorni). La fiumara Gallico è stata colpita da una "bomba d'acqua" che ha causato un'onda di piena interessando il cantiere nel tratto fra Mulini di Calanna e Schindillia. Il torrente in piena ha stravolto lo scenario del cantiere: piste di accesso cancellate e non si ha contezza dei danni. La parte bassa del cantiere, quella vicina a Mulini, è stata stravolta. Nella parte alta, vicino Podargoni, al momento è rischioso introdursi nell'alveo della fiumara. Da lontano è stato verificato che la piena ha trasportato per decine di metri le pesanti travi pronte per il montaggio del secondo viadotto (il S. Stefano), inoltre sono crollati diversi muri-argine in gabbioni. Le macchine sono state danneggiate e alcune parzialmente sotterrate. Per fortuna, la maggior parte dei conchi del viadotto S. Alessio, era stato varato qualche giorno prima, e ciò ha evitato che i danni assumessero un valore elevatissimo. La gravità del dissesto idrogeologico nel tratto alto della strada, è stato più volte segnalato agli organi competenti, sia dal direttore dei lavori che dal responsabile del procedimento.



Lavori Le prime pile che erano state già alzate nella scorsa estate

Danni ingenti ma non irreversibili e comunque superabili con le normali soluzioni consentite dalla legge ma quello che preoccupa di più è la situazione di Avr perché se da un lato l'azienda ribadisce in ogni riunione la necessità di dovere incassare diversi milioni di euro, dall'altro ci sono gli enti, e in particolare il Comune, che dice che ha liquidato tanti soldi nel 2018. Di certo c'è che la sofferenza di Avr sta provocando tanta irrequietezza perché il destino del cantiere della Gallico-Gambarie è in bilico. Si attende una decisione a brevissimo proprio sul proseguimento dei lavori. Nel caso in cui saltasse l'azienda si dovrebbe procedere con un fermo del cantiere in attesa di scegliere l'altra ditta con conseguente perdita di tanto tempo e un aumento sproporzionato dei costi di realizzazione dell'opera.

Circostanza questa che si vuole evitare da tutte le parti ma ci devono essere le condizioni per far ripartire subito tutto l'iter dei lavori e consentire così l'avanzamento degli interventi. Quello che è certo è che la complessità dell'intervento e tante circostanze avverse stanno mettendo tutto in discussione e nella settimana prossima è prevista la visita della commissione di collaudo.

SADIRE L'UNICO DEL PROCEDIMENTO
Mimma Catalfamo hanno sospeso il procedimento.

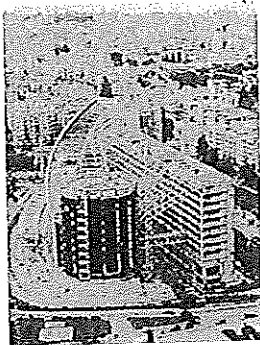
Lavori. Le prime pile che erano state

I lavoratori attendono che la ditta e il Comune risolvono la questione inerente una variante con costi milionari Nuovo Tribunale, ieri ultimo giorno di lavoro

**Duro il Fronte Nazionale:
«Tutto naufragato dopo
meno di 300 giorni»**

Ieri è stato l'ultimo giorno di lavoro per i dipendenti della ditta Passarelli, impegnata nei lavori di completamento del nuovo palazzo di giustizia. In attesa che il Comune e l'azienda si siedano a un tavolo per definire la spinosa vicenda della richiesta della variante in corso d'opera superiore al 20% (per legge non ammessa) e in attesa di capire se l'opera continuerà a rimanere una incompiuta o meno, sul caso prende posizione il "Fronte Nazionale". Il segretario Vincenzo Citro: «Un'opera che, a gen-

naio era stata data in sicuro completamento portando la giunta PD a dire: "l'avvio dei lavori del Palazzo di Giustizia rappresenta un successo politico del sindaco Giuseppe Falcomatà che in questi anni ha tenacemente lottato affinché quest'opera simbolo della città, progettata e finanziata all'epoca del sindaco Italo Falcomatà e ferma ormai da quasi un decennio, tornasse in cima alle priorità dell'Amministrazione comunale. Dopo tanti anni di attesa, oggi finalmente il cerchio si chiude". Ed invece, malgrado le parole del sindaco che, a Gennaio 2018 diceva che "avremo il palazzo di Giustizia entro 720 giorni". Dopo nemmeno 300 giorni, è tutto naufragato. Come



Incompiuta? Una veduta del nuovo Palazzo di giustizia

pure le promesse dell'ex ministro per la giustizia, Orlando, che aveva parlato di finanziamenti per vari milioni di euro, e di completamento già ai primi mesi del 2019.

Invece, proprio all'approssimarsi di Natale, il progetto naufraga, il cantiere chiude e questo Natale vedrà le famiglie delle maestranze che lavoravano, dover fare a meno di una fonte di reddito».

Il Fronte Nazionale esprime la sua solidarietà ai lavoratori edili coinvolti «ed a tutte quelle persone che in questa città ormai allo sbando passeranno un Natale un po' più triste, e chiediamo conto al sig. sindaco, che parla di "svolta" "lavori fatti" "acqua del Menta", cosa sia successo

al ponte che doveva collegare Oliveto con Paterriti, mal completato e che doveva essere finito nel 2017, che succederà ora con i lavori del Palazzo di Giustizia, perché. Malgrado l'acqua del Menta, Reggio sia ancora in crisi idrica con moltissime zone senza acqua, questo solo per parlare di alcune cose. Speriamo veramente che i reggini, ed i lavoratori reggini, non si facciano buttare fumo negli occhi con le ultime trovate del sig. Sindaco, che si è rivelato un ben misero amministratore della Res Pubblica, un Millantatore, capace solo di fare propaganda ma nessun fatto, trovandosi ora Reggio in condizioni persino peggiori di quando c'erano i commissari».

Giornata della trasparenza alla Camera di commercio, consegnati i riconoscimenti alle aziende

Innovazione, carta vincente per la crescita

Il presidente Tramontana: «La 'ndrangheta si combatte anche con le attività produttive»

Natalino Licordari

Competitività fa rima con innovazione. Le imprese sane rappresentano il tessuto connettivo e il "motore" dell'economia calabrese. Convincimento riemerso puntualmente in occasione della "Giornata della Trasparenza", svoltasi ieri alla Camera di Commercio. Un appuntamento ormai tradizione che continua a riscuotere consensi tra il pubblico e gli operatori.

Nel corso dell'iniziativa sono state presentate le attività realizzate dall'ente. Le ha illustrate il segretario generale Natina Crea che ha snocciolato i dati relativi al 2017 e a una parte dell'anno in corso. L'evento si è concluso con la consegna dei premi per l'innovazione. I riconoscimenti sono stati assegnati a cinque imprese locali che si sono distinte nel loro settore per aver creato modernità e startup. Queste le aziende prescelte: "Hwa" (Massimo Merenda), srl RED.EL SRL (Umberto Barreca) "Movingwords Sri" (Rocco Sgroi), "Fidens Sri" (Giuseppe Seminara) e

"Iannelli" (Antonino Iannelli).

Natina Crea, nell'aprire i lavori, ha illustrato gli obiettivi raggiunti dall'ente: «Stiamo prestando grande attenzione alle nostre aziende che costituiscono una risorsa. Abbiamo migliorato l'indicatore di tempestività dei pagamenti, siamo riusciti a stipulare, per quanto riguarda la governance operativa, 15 convenzioni con la magistratura e le forze dell'ordine per l'accesso diretto alle banche dati, ai registri delle imprese e agli elenchi dei protesti. Ci siamo anche rivolti ai più giovani focalizzando l'attenzione sull'alternanza scuola-lavoro per sostenere le spese degli studenti e delle aziende ospitanti. I progetti sono stati assegnati a 7 istituti, con il coinvolgimento di 46 alunni negli stage curriculari. Si è,

Cinque le imprese che si sono distinte per capacità innovativa sul difficile territorio reggino



Talenti Seminara, Sgroi, Iannelli, Crea, Tramontana, Barreca e Merenda

inoltre, puntato sulla qualità e la tecnologia per incrementare i servizi attraverso lo Spid, sistema di autenticazione che permette ai cittadini e alle imprese di accedere in modalità sicura ai servizi on line della pubblica amministrazione e a quelli dei privati con un'unica identità digitale».

Giovanni Laganà, segretario provinciale della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) si è soffermato sulle criticità delle piccole imprese: «Vogliamo salvaguardare le nostre aziende per evitare che spariscono».

Nel concludere i lavori il presidente Ninni Tramontana ha ossessato: «Anche con le attività produttive si combatte la 'ndrangheta. La Camera di Commercio, nel corso di questi anni, ha messo in campo una serie di iniziative per valorizzare l'imprenditoria locale. Se crescono le nostre imprese trae vantaggio pure il territorio. Le due cose non possono non andare di pari passo. Il compito delle istituzioni è quello di dare maggiore impulso alla nostra economia».

Sotto i riflettori le idee... da primato

Massimo Merenda ha realizzato "Habueno", sistema elettronico per il monitoraggio della temperatura e dell'umidità relativa all'interno degli "humidor" utilizzati per lo stoccaggio dei sigari. Umberto Barreca ha definito il processo "Pre-Upcycling" che risponde all'esigenza di smaltire il rifiuto Pvc proveniente da cavi elettrici dismessi. Rocco Sgroi ha sviluppato un software realizzando la piattaforma "EloOn", per la comunicazione commerciale. Giuseppe Barreca ha costruito un sistema di sorveglianza di gestione. Antonino Iannelli ha utilizzato un sistema di riqualificazione elettrica per trasformare automobili tradizionali in veicoli elettrici.

Lo ballozzo natural della frazione marina di Montebello Ionico sono l'unico aspetto positivo della zona

Liquichimica, porto ed ex "Officine" Saline tradita da una politica miope

I laghetti del pantano, oasi naturalistica, non valorizzati a dovere

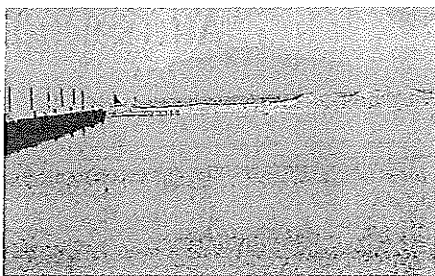
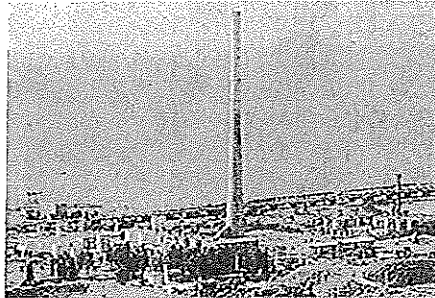
Federico Strati

MONTEBELLO IONICO

"Questione" Saline sempre al centro dei riflettori. "Linea Blu", il popolare programma televisivo di Rai 1, ha di recente portato alla ribalta nazionale la bellezza dei paesaggi marini della fascia Ionica reggina. Scenari incantevoli, meraviglie paesaggistiche con pochi eguali nel resto della penisola, tradizioni lavorative d'altri tempi legate alla pesca e al bergamotto.

Ma non è tutto oro quello che luccica. La "maglia nera" della costa grecanica la indossa tristemente e indiscutibilmente Saline Joniche. La frazione marina montebellese è ormai "bollata" come il paese delle tre "ex": ex Liquichimica, ex porto, ex Ogr (Officine grandi riparazioni), tutti impianti eredità del famigerato "Pacchetto Colombo" e dei moti di Reggio degli anni Settanta che avrebbero dovuto portare lavoro e sviluppo, ma che oggi, a distanza di cinquant'anni, sono sempre più simbolo di un'industrializzazione forzata incompatibile con la vocazione dei luoghi.

Lo scenario attuale è a dir poco desolante. La Liquichimica biosintesi, con la sua maestosa ciminiera, è un mucchio di ferraglie arrugginite, un ecosistema mai entrato in funzione perché le bio-proteine che avrebbe dovuto produrre furono certificate come cancerogene dal ministero della Sanità; il porto,



Decadenza L'ex Liquichimica e la situazione paradossale del porto

inutilizzabile e insabbiato per via di una sciagurata progettazione, è una palude dove proliferano insetti di ogni tipo; le Ogr, destinate alla riparazione del materiale

dell'alta velocità delle Ferrovie dello Stato, furono chiuse ben presto a seguito di un accordo di programma siglato dal Governo D'Alema coi sindacati nazionali di

categoria.

Negli ultimi decenni si è perso il conto di tavoli tecnici, accordi di programma, protocolli d'intesa e progetti vari (sbandierati ai quattro venti specie in periodi di campagna elettorale) finalizzati alla riqualificazione delle aree in questione, tutti rivelatisi bolle di sapone. È stata paventata, fra le altre cose, la realizzazione di un acquario, un parco marino, un delinario, un museo di biologia marina, un parco per le energie alternative, una filiera del fotovoltaico, perfino di un casinò. Tutte idee interessanti, ma senza uno straccio di finanziamento concreto. L'unica proposta attuabile sulla quale ballava oltre un miliardo di euro era quella della multinazionale svizzera Sel, che voleva realizzare una centrale a carbone sul sito ex Liquichimica. Sappiamo tutti com'è andata a finire.

E pensare, beffa delle beffe, che nelle adiacenze delle tre "ex" sorgono i laghetti del Pantano, oasi naturalistica di protezione della flora e della fauna selvatica. Un sito riconosciuto d'importanza comunitaria, autentico fiore all'occhiello del territorio montebellese, attorno al quale la politica ha prodotto solo l'"inganno" delle industrie. Oggi i cittadini ne pagano ancora le conseguenze, nella speranza che un giorno le cose possano cambiare. Ma sulla "questione" Saline la luce in fondo al tunnel appare ancora come un miraggio...

Interventi straordinari a Brancaleone

Rete di illuminazione Parte finalmente la manutenzione

Il Comune corre ai ripari dopo i malfunzionamenti e i distacchi di lampioni

Mimmo Tuscano

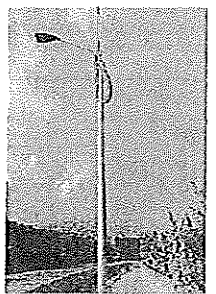
BRANCALEONE

Dopo le diverse segnalazioni giunte all'amministrazione del Comune di Brancaleone, anche da queste pagine, arriva la determina dell'impegno di spesa per la manutenzione straordinaria della rete di pubblica illuminazione.

Il responsabile tecnico, dopo una ricognizione degli impianti comunali, ha riscontrato la necessità di provvedere alla revisione e messa in funzione di quadri elettrici, al ripristino di tratti della condotta sotterranea, e alla sostituzione di plafoniere e di lampade, per evitare pericoli e disagi alla cittadinanza. Problematiche che negli ultimi periodi hanno provocato, oltre al malfunzionamento della pubblica illuminazione, anche una serie di cadute per distacco dai lampioni di pesanti plafoniere. Non si tratta ovviamente di un contratto di manutenzione di media o lunga durata, ma di un intervento "una tantum" per risolvere le situazioni più incresciose. L'incarico è stato affidato direttamente alla ditta Elettroimpianti srl di Campo Calabro, che dopo adeguato sopralluogo tecnico ha presentato un preventivo di 7.930 euro.

Il responsabile Tecnico rite-

nendo congruo il preventivo ha proceduto all'affidamento in economia, che evita la consultazione di due o più operatori economici. Una procedura per snellire al massimo i tempi, visto che il Comune non dispone né di personale, né di attrezzature per eseguire gli interventi necessari, in considerazione dell'urgenza con la quale devono essere eseguiti. Una misura tampone, in attesa di un necessario bando di gara per l'appalto di manutenzione almeno annuale, per poter sia razionalizzare le spese a cui andrà incontro la comunità, sia per garantire una continuità di servizio. Evitando di dover sempre operare con i criteri d'urgenza una volta che le problematiche si manifestano, ed evitando di creare lunghi e pericolosi disagi alla cittadinanza.



Problemi l'impianto di illuminazione a Brancaleone mostra i segni del tempo

Giovedì a Condofuri riunito del Consiglio comunale

In Aula per l'uso della... fascia tricolore

Melito

"Femmine e madri"

Palizzi, Scerbo sull'intitolazione della piazza

«Don Rocco Ieracitano